

Mikha'el

Il 29 settembre 1949 Pio XII proclama San Michele Arcangelo Patrono del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. In occasione delle celebrazioni in onore di San Michele Arcangelo, che quest'anno si svolgeranno a Ferrara, abbiamo voluto ripercorrere la storia della sua immagine attraverso le rappresentazioni pittoriche e musive più significative.

In ebraico significa "Chi è come Dio?" dove la particella "El" ("Dio") appare anche nei nomi degli altri due arcangeli citati dalle sacre scritture, Raffaele e Gabriele. Guida e soppesa le anime dei defunti; soprattutto è il principe dell'esercito celeste: "Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra" (Ap 12, 7-9)

Questi versi dell'Apocalisse di Giovanni, che dipingono la vittoria del Bene sul Male, sono stati fonte di ispirazione per artisti di ogni luogo e di ogni tempo; insieme ad altri passi dell'Antico e del nuovo Testamento hanno dato vita a una ricchissima e preziosa iconografia al punto tale che l'insieme delle immagini a noi pervenute dell'arcangelo Michele possono essere considerate come un piccolo ma esemplare compendio della storia della rappresentazione artistica, dapprima bizantina e poi occidentale. Con questo specifico proposito abbiamo selezionato una serie di opere musive e pittoriche in ordine cronologico. A oriente e a occidente, San Michele Arcangelo è sempre alato: l'arte bizantina ne sottolinea il ruolo "gerarchico"; Infatti tra il XI e il XIII secolo viene spesso rappresentato da alto dignitario di corte vicino al Cristo e alla Vergine, abbigliato con una sontuosa veste imperiale e una stola gemmata come nei mosaici di San Giovanni e Paolo a Roma e nel duomo di Cefalù, nella Cappella Palatina di Palermo (foto in alto) e nel duomo di Monreale. Nell'arte occidentale viene invece messo in evidenza il suo aspetto guerriero: quasi sempre indossa una corazza ed è armato di spada o lancia per abbattere il demonio. Talvolta, con la mano sinistra, sostiene una bilancia per "pesare" le anime da presentare al Cristo giudice.

San Michele arcangelo - Pittore Bizantino Fine XIII, inizio XIV secolo, Tempera su tavola con doratura (33,8x24,5 cm.), Pisa - Museo Nazionale di San Matteo Databile a cavallo tra il XIII e XIV secolo, la tavola mostra tecnica pittorica e fondo dorato caratteristici dell' arte bizantina. Decisamente bizantina è anche l'immagine ieratica dell'arcangelo che domina l'intera scena mentre trafigge il demonio (rappresentato come una piccola sagoma, nera e alata, assolutamente fuori scala, secondo l'usanza medioevale) Nei piatti della bilancia osserviamo due figure umane che saranno valutate nel giorno del giudizio. Questa sua funzione di psicopompo (pesatore delle anime) è un tratto caratteristico delle rappresentazioni

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/09/2011